

Brevetti Un popolo di «geni» Aumentano le invenzioni

È l'effetto del «Patent Box». Su anche le registrazioni di marchi

DI BARBARA MILLUCCI

Il Fisco e le imprese dialogano e vanno un po' più d'accordo quando c'è di mezzo l'innovazione. Grazie al Patent Box, lo strumento introdotto dalla legge di Stabilità 2015 che permette una tassazione agevolata sui redditi derivanti dalle opere d'ingegno come brevetti, marchi e design, ma anche *software* protetto da *copyright*, le imprese nei primi nove mesi dell'anno hanno maggiormente investito e creduto nelle proprie capacità innovative.

I numeri

Secondo una rilevazione dell'Ufficio italiano brevetti marchi del ministero dello Sviluppo economico (Mise), realizzata per *Corriere Economia*, nei primi nove mesi dell'anno, sono state depositate 7.164 invenzioni, rispetto alle 7 mila dello stesso periodo del 2015, e 43 mila marchi rispetto ai 40 mila dell'anno prima. Sono aumentate anche le registrazioni di disegni e modelli di prodotti (passati da 978 ad oltre mille) da parte di aziende che si sono volute così meglio tutelare, proteggendo i propri segreti industriali per diventare più competitive sul mercato.

Sempre secondo i dati del Mise, gli ambiti in cui negli ultimi anni le imprese hanno presentato domanda di tutela brevettuale sono stati l'ingegneristico-meccanico nel 40% dei casi, il chimico (15%) e l'ingegneria elettrica (11%). «Con l'introduzione del Pa-

scale. Quello che è importante è depositare la domanda. Se ci vogliono poi mesi per l'accettazione, in quel frangente di tempo, un imprenditore può ugualmente esercitare i diritti *Ip* (*intellectual property*) e di sfruttamento commerciale sui propri beni immateriali.

Il mercato delle *royalties* derivanti dal *licensing* solo in Italia vale 4 miliardi di euro, secondo *Licensing executives society* (Les), ed il nostro paese risulta al quarto posto nell'ambito della Ue per numero di brevetti depositati (sia nazionali che europei), secondo Epo, l'Ufficio brevet-

ti europeo. Il nostro è un Paese ancora molto creativo e lo dimostrano i dati che registrano la vivacità italiana a livello di invenzioni, con un confortante +9% del 2015 sul 2014, che ci colloca al sesto posto europeo e al decimo a livello mondiale per brevetti depositati.

Visione europea

Da tempo l'Ue promuove a livello mondiale norme di buona *governance* in materia fiscale e proprio il *patent box* ha lo scopo di disincentivare politiche fiscali aggressive tra gli stati Ue, incentivando il rimpatrio di asset collocati in

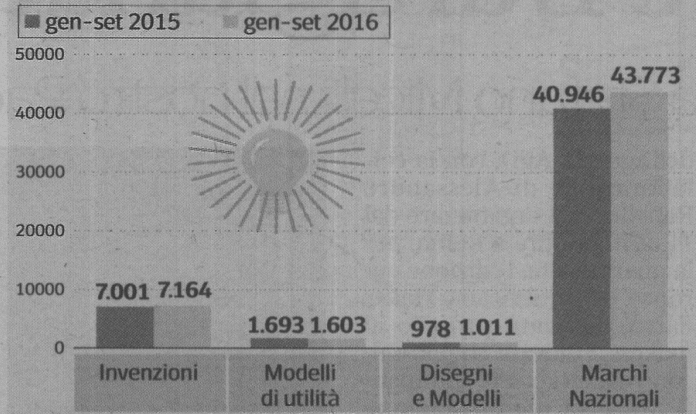
altri paesi con fiscalità più favorevole.

«La fiscalità deve cogliere il cambiamento e divenire fattore abilitante degli investimenti e quindi della crescita connessa — dichiara Donato Iacovone, amministratore delegato di EY Italia —. I nuovi modelli di business rispondono infatti sempre più a logiche digitali destinate a trascendere la territorialità delle nazioni».

Di certo in Europa bisognerà capire l'effetto della Brexit sui diritti di proprietà intellettuale. La Gran Bretagna, secondo Epo, ha una quota del 3% di brevetti regi-

Il genio si accende

Depositi principali titoli nel periodo gen-set 2015/16



Fonte: Ufficio italiano dei brevetti

centimetri

strati in tutta Europa e, secondo una statistica di *Hm Revenue customs*, il dipartimento del Regno Unito responsabile per la riscossione delle imposte, solo a Londra circa 700 società hanno beneficiato di 445 milioni di euro in sgravi fiscali nel primo anno di introduzione del *patent box*.

Torna infine anche quest'anno l'Oscar dell'innovazione, che per la prima volta

si terrà all'Arsenale di Venezia il prossimo 15 giugno. Le iscrizioni su www.epo.org si chiudono il 12 ottobre. Lo *European inventor award* ogni anno premia le eccellenze nella ricerca e nell'innovazione. Fu proprio la Repubblica di Venezia, nel 1474, ad emanare lo Statuto veneziano sui brevetti industriali, in assoluto la prima legge brevettuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meccanica, chimica ed elettricità gli ambiti con maggiore attività

tent box — spiega l'ufficio brevetti del ministero — si è cercato di rendere il mercato italiano maggiormente attrattivo per gli investimenti nazionali ed esteri di lungo termine, tutelando la base imponibile nazionale con l'obiettivo di incentivare la collocazione in Italia dei beni immateriali detenuti all'estero da imprese domestiche o straniere, il mantenimento dei beni immateriali in Italia evitandone la ricollocazione all'estero e l'investimento in attività di ricerca e sviluppo».

Normativa

La legge sul Patent Box prevede una detassazione progressiva dei redditi derivanti dallo sfruttamento commerciale dei beni immateriali: del 30% nel 2015, 40% nel 2016 e al 50% nel 2017. Per fruire però di queste agevolazioni, le aziende devono passare per una procedura di *ruling* con l'Agenzia delle Entrate, in modo da rendere più trasparente e tracciabile l'intero processo. Inoltre, fa sapere proprio l'Agenzia, anche se i marchi sono in fase di registrazione, possono accedere lo stesso all'agevolazione fi-